

La risposta ad alcuni dubbi...



Gli uffici per i cittadini

La riorganizzazione del nuovo comune prevederebbe il mantenimento degli sportelli al cittadino nelle attuali sedi comunali (urp, anagrafe, sociale e scolastico, tributi,...)



Il rapporto tra Sindaco e cittadini

Il nuovo Comune avrebbe un unico Sindaco ma anche 7 Assessori che a differenza di oggi potrebbero dedicarsi anche a tempo pieno all'attività amministrativa. Allo stesso tempo ci sarebbe un Consiglio Comunale composto da consiglieri provenienti dai 4 Comuni.



Cosa succede dopo i primi 10 anni?

Una parte degli incentivi potrà essere utilizzata per realizzare interventi che riducano la spesa corrente del Comune, come le riqualificazioni energetiche e l'estinzione dei mutui.



Potenziale perdita di identità territoriale

La storia di ogni Comune non viene cancellata dando vita ad un nuovo Comune più grande. Lo testimonia il percorso che i Comuni hanno fatto in questi anni con l'Unione e le esperienze di fusione già avvenute in altri territori. Al contrario, grazie alle risorse aggiuntive, i Comuni potranno valorizzare ancora di più gli aspetti identitari di ognuno (feste, sagre, musei e monumenti)



Comune di Galliera



Comune di Pieve di Cento



Comune di Castello d'Argile



Comune di San Pietro in Casale



UN COMUNE PER TUTTI

Guida pratica al percorso partecipato

Mantenere il livello dei servizi per i cittadini e poter rispondere a nuovi bisogni, perseguire lo sviluppo del territorio affinché sia adeguato alla crescita e all'insediamento delle imprese e capace di generare nuovi posti di lavoro, avere le risorse da destinare alle manutenzioni delle strade, degli edifici pubblici e alla sicurezza del territorio, realizzare nuovi investimenti, accompagnare le Comunità allo sviluppo sostenibile, sono i cardini di ogni mandato amministrativo. In questi anni è cambiato il mondo: dalla crisi economica alle strette sui bilanci dei Comuni, dalla disoccupazione ai nuovi bisogni per gli anziani e le famiglie. Da qui siamo partiti per avviare un ragionamento sul futuro dei Comuni di Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento e San Pietro in Casale. Nel corso del 2017 è stata effettuata un'analisi volta a capire qual è lo stato di "salute" dei quattro Comuni, analizzando allo stesso tempo le opportunità di una possibile fusione. La volontà ora è quella di coinvolgere Comunità, cittadini, associazioni, imprese, in un percorso partecipato che possa informare su quanto fatto, allargare il più possibile la riflessione sul futuro, raccogliere opinioni e suggerimenti al fine di capire insieme se la fusione può essere la risposta adeguata ai bisogni del presente e del futuro.

Insieme per il futuro



Lo stato di salute dei Comuni

Dallo studio effettuato con la Regione Emilia Romagna i principali elementi emersi sono i seguenti:

- forte difficoltà da parte dei quattro comuni a **mantenere il livello attuale dei servizi**, impossibilità di rispondere a maggiori e nuove richieste a causa della fortissima rigidità dei bilanci;
- impossibilità, per i prossimi anni, di **garantire un livello adeguato di investimenti** per le manutenzioni di strade, scuole, palestre, parchi e di tutto il patrimonio comunale oltre alle difficoltà nel realizzare nuovi investimenti;
- una complessiva condizione economica dei nostri quattro comuni più debole di quella dei comuni più vicini alla Città;
- **invecchiamento della popolazione** e quindi la necessità di organizzare una risposta adeguata sui servizi rivolti agli anziani;
- personale dei Comuni con età media molto elevata, **necessità di prevedere maggiore specializzazione**.

Insieme per il futuro...



Iter Istituzionale: l'ultima parola ai cittadini

L'iter istituzionale prevede alcuni passaggi fondamentali:

- 1) La prima decisione spetta ai Consigli Comunali, con la presentazione dell'istanza alla Regione (Dicembre/Gennaio).
- 2) Una volta ricevute le istanze, la Regione predispose il progetto di legge e programma il referendum consultivo.
- 3) Con il Referendum ogni cittadino potrà esprimersi in merito alla proposta di fusione. Pur essendo consultivo, la Regione ha già dimostrato di ascoltare i territori.
- 4) Se il referendum ha esito positivo, la Regione istituisce il nuovo Comune.



Le opportunità di una fusione

- 24 MLN di euro in più di risorse trasferite al nuovo Comune in 10 anni (2,4 mln di euro all'anno) da poter utilizzare per **erogare servizi, abbassare il debito e fare investimenti**;
- la priorità di finanziamento nei bandi Regionali;
- la **riduzione dei vincoli sulle assunzioni** e la possibilità di strutturare uffici più specializzati su alcune materie (ambiente, energia, sicurezza del territorio, lavori pubblici, sviluppo economico, progetti speciali e bandi di finanziamento);
- riorganizzarsi per poter realizzare quanto previsto dalle nuove leggi sulla lotta alla povertà (come il reddito di solidarietà), e sui diritti (come le leggi sul dopo di noi e sull'autismo).;
- possibilità di avere **assessori a tempo pieno**;
- **maggiore capacità negoziale** di questo territorio nei confronti della Regione e del Governo;
- il nuovo comune di circa 31000 abitanti diventerebbe il 5° comune per dimensioni dell'area metropolitana e avrebbe **maggiore rappresentatività** e maggiore peso politico e negoziale nei confronti di Regione, Città Metropolitana e amministrazioni centrali dello Stato.

Insieme per il futuro...



Percorso partecipato

A tutti i cittadini è data la possibilità di avere un ruolo attivo e di portare opinioni, idee e suggerimenti in questo percorso che, ricordiamo, è una riflessione sul futuro dei nostri territori. Prevediamo un percorso partecipato strutturato in almeno 4 incontri tematici, assemblee pubbliche e l'apertura di una piazza virtuale interattiva. Per avere tutte le informazioni sul percorso, conoscere gli appuntamenti, visionare i documenti, interagire, basterà collegarsi, previa registrazione, al seguente link: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/fusioni-di-comuni>